Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	**OSS35XY**
Denominazione	**Oxygen Plus**
Numero INDEX	**008-003-00-9**
Numero CE	**231-765-0**
Numero CAS	**7722-84-1**
Numero Registrazione	**01-2119485845-22-xxxx**
UFI :	**TSUN-K5U1-A00T-5X0J**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Industria chimica, Industria elettronica, Trattamento metalli, Agenti odorizzanti, Agenti ossidanti, Industria tessile, Trattamento acqua, Pasta di cellulosa e carta**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Tipi d'uso	✔	-	-
Tipi d'uso	-	✔	-

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	**ROSSELLI SRL**
Indirizzo	**Loc. Fabbri 42/A - Frazione Spianate**
Località e Stato	**55011 Altopascio (LU)** **Italia**
	tel. 058320906
	fax 0583202898
e-mail della persona competente,	
responsabile della scheda dati di sicurezza	**info@rosselli.info**
Fornitore:	**Rosselli Srl**

Distribuito da:

Ragione Sociale	**PROMA LAVANDERIE SRL**
Indirizzo	**Viale Europa 30**
Località e Stato	**52018 Castel San Niccolò (AR)** **Numero telefonico: 0575 550683**
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	**info@promalavanderie.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Fornitore: Rosselli Srl, dalle 8 alle 12; dalle 14 alle 17. Tel. +39 0583 20906, GMT+1.
Centri Antiveleni: Osp. Niguarda Ca' Granda, Milano, Piazza Ospedale Maggiore,3 - +39 02-66101029 24 ore su 24;
CAV Policlinico "A. Gemelli", Roma, Largo Agostino Gemelli, 8 - +39 06-3054343 24 ore su 24;
“
Osp. Pediatrico Bambino Gesù”
, Roma, Piazza di Sant'Onofrio, 4, Tel. (+39) 06.6859.3726 24 ore su 24;
Policlinico “
Umberto I”
, Roma, Viale del Policlinico, 155, Tel. (+39) 06.4997.8000 24 ore su 24;
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica, Firenze, Largo Brambilla, 3 - +39 055-7947819 24 ore su 24.
“

Azienda Ospedaliera A. Cardarelli"
, Napoli, Via Antonio Cardarelli, 9, Tel. (+39) 081.545.3333 24 ore su 24;
"
Azienda Ospedaliera Università di Foggia"
, Foggia, Viale Luigi Pinto, 1, Tel. 800.183.459 24 ore su 24;
Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, Pavia, Via S. Maugeri, 10, Tel. (+39) 0382.24.444, 24 ore su 24;
"
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII"
, Bergamo, Piazza OMS, 1, Tel. 800.88.33.00 24 ore su 24;
Centro antiveleni Veneto, Verona, Piazzale Aristide Stefani, 1, Tel. 800.011.858 24 ore su 24.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Tossicità acuta, categoria 4	H332	Nocivo se inalato.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell`etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H302 Nocivo se ingerito.

H332 Nocivo se inalato.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P273	Non disperdere nell`ambiente.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla regolamentazione locale

Contiene: Perossido di Idrogeno soluzione 35%

INDEX 008-003-00-9

Il prodotto è classificato pericoloso per l'ambiente acquatico in entrambe le categorie: acuto e cronico. È possibile riportare solo la frase H410 in etichetta.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	**Conc. %**	**Classificazione 1272/2008 (CLP)**
Perossido di idrogeno soluzione		
INDEX 008-003-00-9	35	Ox. Liq. 1 H271, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE 231-765-0		Ox. Liq. 1 H271: ≥ 70%, Ox. Liq. 2 H272: ≥ 50% - < 70%, Skin Corr. 1A H314: ≥ 70%, Skin Corr. 1B H314: ≥ 50% - < 70%, Skin Corr. 1C H314: ≥ 50% - < 70%, Skin Irrit. 2 H315: ≥ 35% - < 50%, Eye Dam. 1 H318: ≥ 8% - < 50%, Eye Irrit. 2 H319: ≥ 5% - < 8%, STOT SE 3 H335: ≥ 35%
CAS 7722-84-1		LD50 Orale: 500 mg/kg, STA Inalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l
Reg. REACH 01-2119485845-22-xxxx		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.
In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.
OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l`operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.
PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.
INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.
INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l`infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E` buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall`entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all`esposizione a questo prodotto.

Perossido di idrogeno soluzione
Sono possibili sintomi quali vertigini, irritazioni dell'esofago, dolori addominali, schiuma alla bocca, nausea, vomito e diarrea. Provoca gravi lesioni oculari. I liquidi corrosivi/irritanti, a seconda dell'intensità dell'azione, causano agli occhi danni di diversa intensità, distruzione e distacco dell'epitelio corneale e congiuntivale, intorbidimento della cornea, edemi e ulcerazioni. Pericolo di cecità! Irritazione del tratto respiratorio. Comparsa di irritazioni nell'area delle vie respiratorie, come la tosse, il bruciore dietro allo sterno, la lacrimazione, il bruciore negli occhi o nel naso. Possibile formazione di necrosi nell'area del tratto respiratorio superiore e possibile dispnea. Provoca irritazione cutanea. È possibile la colorazione bianca delle aree cutanee esposte. Pericolo di aspirazione a causa della formazione di schiuma. Possibilità di formazione di edema polmonare! Rilascio di ossigeno con possibile embolia gassosa. A seguito di assorbimento accidentale nel corpo, la sintomatologia ed il quadro clinico dipendono dalla cinetica della sostanza nociva (quantità della sostanza assunta, tempo di assorbimento ed efficacia delle misure di eliminazione precoce (pronto soccorso)/ escrezione - metabolismo). I danni alla salute possono essere ritardati.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
Perossido di idrogeno soluzione
Trattare in modo sintomatico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Perossido di idrogeno soluzione
Il prodotto di per sé non brucia. In caso di incendio nell'ambiente circostante, pericolo di decomposizione con sviluppo di ossigeno. La liberazione di ossigeno può favorire incendi. Pericolo di sovrapressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. Il contatto con le sostanze infiammabili e organiche può causare incendi. In caso d'incendio possono crearsi gas nocivi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Perossido di idrogeno soluzione
Conservare in luogo fresco e asciutto. Tenere a una temperatura non superiore a 40 °C. Evitare radiazione solare, calore, azione del calore. Conservare nell'imballaggio originale ben chiuso in luogo ben ventilato. Pavimento liscio e senza fessure. Utilizzare solo contenitori omologati in modo speciale per: acqua ossigenata Prevedere dispositivi di areazione adatti per tutti i recipienti, container e serbatoi e controllarne ad intervalli regolari il buon funzionamento. Non chiudere il prodotto in recipienti e tubazioni senza sfiato. Pericolo di sovrapressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. Sottoporre i recipienti, i container ed i serbatoi ad un controllo visivo regolare per accertare eventuali cambiamenti, quali corrosione, formazione di pressione (rigonfiamenti), aumento di temperatura, ecc. Trasportare ed immagazzinare il recipiente sempre in posizione verticale. Conservare i contenitori in modo che il liquido fuoriuscito in caso di permeabilità venga raccolto in un recipiente di raccolta. Tenere conto della durata del prodotto. Non immagazzinare assieme a: alcali, riducenti, sali metallici (pericolo di scomposizione). Non immagazzinare insieme a: sostanze infiammabili (pericolo d'incendio). Non immagazzinare insieme a: solventi organici (pericolo di esplosione). Conservare lontano da sostanze incompatibili. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Prendere misure precauzionali contro le cariche statiche. Misure per la conservazione in serbatoi. Esse dovrebbero comprendere almeno: Materiali adatti, magazzino separato, ben areato, dispositivo di areazione del serbatoio, dispositivo di controllo della temperatura, messa a terra, dispositivo di raccolta o vasca di contenimento, per il caso di perdite del prodotto. Prima di riempire e di mettere in funzione la prima volta un serbatoio, eseguire una pulizia ed un risciacquo accurati di tutte le parti dell'impianto, incluse tutte le tubazioni. I recipienti e le parti dell'impianto in metallo, devono essere prima sufficientemente decapati e passivati. Per informazioni dettagliate per la preparazioni di impianti di serbatoi e dosaggio, mettersi in contatto con il produttore. Assicurare disponibilità di acqua per misure d'emergenza (raffreddare, allagare, operazioni antincendio) e controllare ad intervalli regolari il buon funzionamento.
Materiali adatti: acciaio inox: 1.4571 oppure 1.4541,
passivato alluminio: min. 99.5 % passivato leghe di
alluminio-magnesio, passivato Plastica Polietilene.
politetrafluoretilene Cloruro di polivinile Polipropilene vetro
ceramica.
Materiali non adatti: Rame Piombo ottone Magnesio. Ferro
Argento bronzo Zinco stagno Acciaio dolce

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

TLV-ACGIH ACGIH 2023

Perossido di idrogeno soluzione

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV-ACGIH		1,4	1			

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	0,0026	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0026	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,0098	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0098	mg/kg

Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente	0,005	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua dolce, rilascio intermittente	0,005	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,32	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0004	mg/kg
Valore di riferimento per l`atmosfera	VND	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		VND		VND				
Inalazione	1,93 mg/m3	VND	0,21 mg/m3	VND	3 mg/m3	VND	1,4 mg/m3	VND
Dermica	HIGH	VND	VND	VND	HIGH	VND	VND	VND

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell`esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.
Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d`uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un`adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA
L`utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l`esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL`ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d`acqua.

Perossido di idrogeno soluzione

PROTEZIONE DELLE MANI: Materiale: lattice naturale (NR), gomma nitrile (NBR)
Tempo di penetrazione: > 480 min
Spessore del guanto: 1 mm
Linee guida: DIN EN 374
Materiale: Gomma butile.
Tempo di penetrazione: > 480 min
Spessore del guanto: 0,7 mm
Linee guida: DIN EN 374

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	incolore	
Odore	inodore	
Soglia olfattiva	non disponibile	Nota:Non effettuati test in merito sulla sostanza.
Punto di fusione o di congelamento	-33 °C	
Punto di ebollizione iniziale	108 °C	
Intervallo di ebollizione	non disponibile	Nota:Studio scientificamente non giustificato.
Infiammabilità	non infiammabile	Nota:Dati di letteratura.
Limite inferiore esplosività	non disponibile	Nota:Non rilevante ai fini della classificazione ed etichettatura di solidi.
Limite superiore esplosività	non disponibile	Nota:Non rilevante ai fini della classificazione ed etichettatura di solidi.
Punto di infiammabilità	non applicabile	Metodo:Dati di letteratura Nota:Non infiammabile.
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	Nota:Non effettuati test in merito sulla sostanza.
Temperatura di decomposizione	> 60 °C	
Temperatura di decomposizione autoaccelerata (TDAA)	non disponibile	Nota:Non effettuati test in merito sulla sostanza.
pH	2 - 4	
Viscosità cinematica	non disponibile	Nota:Studio scientificamente non giustificato.
Viscosità dinamica	non disponibile	Nota:Studio scientificamente non giustificato.
Solubilità	totalmente miscibile con acqua	
Tasso di dissoluzione	non disponibile	Nota:Non effettuati test in merito sulla sostanza.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-1,57	
Stabilità della dispersione	non disponibile	Nota:Non effettuati test in merito sulla sostanza.

Tensione di vapore	20 hPa	Concentrazione: 50 %
Densità e/o Densità relativa	1,1-1,2 g/ml	
Densità di vapore relativa	1	Concentrazione: 50 %
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà ossidanti	Sì, forte ossidante

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Perossido di idrogeno soluzione

Il prodotto è un ossidante e reattivo. Pericolo di decomposizione in presenza di effetto termico / calorico, impurità o contatto con materiali incompatibili.

10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto può reagire violentemente con l'acqua.

Perossido di idrogeno soluzione

Non avviene nessuna polimerizzazione pericolosa. inquinamenti, catalizzatori della decomposizione, sostanze incompatibili, sostanze combustibili, possono provocare se vengono a contatto con il prodotto una decomposizione autoaccelerata, esotermica, con sviluppo di ossigeno. Pericolo di sovrapressione e di scoppio in caso di decomposizione in contenitori e tubazioni chiuse. La liberazione di ossigeno può favorire incendi. Pericolo di decomposizione, vedere il capitolo 10.1.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare che penetri umidità o acqua nei contenitori.

Perossido di idrogeno soluzione

Esposizione alla luce, calore e sostanze alcaline.

10.5. Materiali incompatibili

Perossido di idrogeno soluzione

Impurità, catalizzatori di decomposizione, metalli, sali metallici, alcali, acido cloridrico, riducenti, sostanze infiammabili, solventi organici.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Perossido di idrogeno soluzione

Prodotti di decomposizione in caso di decomposizione termica: vapore acqueo, ossigeno.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela:	4,3 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	1428,57 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

Perossido di idrogeno soluzione

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Coniglio, Echa Database
LD50 (Orale):	500 mg/kg Ratto, Echa database
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	0,17 mg/l/4h OECD Guideline No. 403
STA (Inalazione nebbie/polveri):	1,5 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell`Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Perossido di idrogeno soluzione
Esperimento di retromutazione batterica: , positivo o negativo, Letteratura Aberrazione cromosomica, OECD 473: , positivo, Letteratura Mutazione genetica in cellule di mammiferi, OECD 476: , positivo, Letteratura

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici.
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Perossido di idrogeno soluzione	
LC50 - Pesci	16,4 mg/l/96h Pimephales promelas
EC50 - Crostacei	2,4 mg/l/48h Daphnia pulex
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,5 mg/l/72h Raphidocelis subcapitata
NOEC Cronica Crostacei	0,63 mg/l Daphnia pulex
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,13 mg/l Raphidocelis subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità

Perossido di idrogeno soluzione	
Solubilità in acqua	100000 mg/l

Rapidamente degradabile

Degreadabile al 50 % entro circa 20 ore; mezzo: aria

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Perossido di idrogeno soluzione
Nessuno. Il perossido di idrogeno si decompone molto rapidamente in ossigeno e acqua.
Perossido di idrogeno soluzione

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	-1,57 20 °C, QSAR, I dati si basano sulla sostanza pura.

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull`ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all`ADR.
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

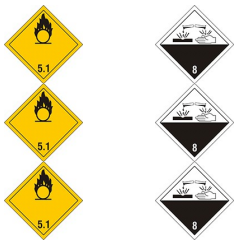
ADR / RID, IMDG, IATA:	ONU 2014

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID:	PEROSSIDO DI IDROGENO IN SOLUZIONE ACQUOSA
IMDG:	HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION
IATA:	HYDROGEN PEROXIDE, AQUEOUS SOLUTION

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID:	Classe: 5.1	Etichetta: 5.1 (8)
IMDG:	Classe: 5.1	Etichetta: 5.1 (8)
IATA:	Classe: 5.1	Etichetta: 5.1 (8)



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l`ambiente

ADR / RID:	Pericoloso per l'Ambiente
IMDG:	Inquinante Marino
IATA:	NO



Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 58	Quantità Limitate: 1 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-H, S-Q	Quantità Limitate: 1 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 5 L	Istruzioni Imballo: 554
	Passeggeri:	Quantità massima: 1 L	Istruzioni Imballo: 550
	Disposizione speciale:	-	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell`IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo soggetto a restrizioni
L`acquisizione, l`introduzione, la detenzione o l`uso del precursore di esplosivi soggetto a restrizioni in questione da parte di privati sono soggetti a una restrizione di cui all`articolo 5, paragrafi 1 e 3. I precursori di esplosivi soggetti a restrizioni non sono messi a disposizione dei privati, né da essi introdotti, detenuti o usati.
L`acquisizione, l`introduzione, la detenzione o l`uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all`obbligo di segnalazione di cui all`articolo 9.
Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

Perossido di idrogeno soluzione

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Ox. Liq. 1	Liquido comburente, categoria 1

Ox. Liq. 2	Liquido comburente, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1C	Corrosione cutanea, categoria 1C
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell`Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l`utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all`utilizzo di prodotti chimici.
METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE
Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l`ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
01 / 02 / 03 / 04 / 05 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.